

LA PARROCCHIALE DI S. MARIA ASSUNTA - MUSCOLINE

Le fonti scritte ricordano una chiesa parrocchiale cinquecentesca intitolata "S. Maria de Rovea" forse corrispondente a quella di "S. Maria Assunta". Nel 1566 viene comunque consacrata la parrocchiale, probabilmente a seguito di un intervento di ristrutturazione o riedificazione.

Nel corso della seconda metà del '700 hanno inizio i lavori di trasformazione in senso barocchetto dell'intero edificio, cominciando dal presbiterio che assume le sembianze attuali, ma è solo durante la successiva prima metà dell''800 che si interviene sull'aula, in esecuzione di un progetto dell'architetto Giovanni Gozzoli e poi di Antonio Vigliani, seguace del più noto Antonio Marchetti. Infine è il turno del più famoso studio di ingegneria e architettura bresciana di Rodolfo Vantini che conferisce al complesso una chiara anche se austera matrice neoclassica. Nel 1853 essa risulta finalmente terminata e nel 1869 ufficialmente consacrata dal vescovo di Brescia.

Nel corso del XX sec. si rilevano lavori di rinnovamento decorativo e modifiche dell'assetto architettonico interno: la posa del nuovo altare in marmo botticino (I° a destra), denominato "*Ara pacis*", la ripavimentazione generale eseguita in quadroni dell'esclusiva roccia della formazione di Muscoline da parte del rezzatese Bono Sante, nonché la costruzione del nuovo battistero in marmo di Botticino e del pregiato ciborio sopra il tabernacolo, infine la proposizione dell'apparato decorativo del nicchione dietro l'altare maggiore, composto da putti e piccole gessose nuvole dal vago eco tardo liberty, da parte del salodiano Ottorino Benedini, autore anche della nicchia presso l'altare di S. Antonio di Padova. La facciata è nobilitata dalla presenza delle ariose statue dei Ss. Pietro e Paolo scolpite in pietra di Vicenza da Piero Morseletto nel 1943.

Al suo interno, alla parete sinistra sono appesi frammenti di affreschi di fine '400/inizio '500 di incerta provenienza. Presso la cappella del battistero è posta la pregevole tela di ispirazione morettesca della *Madonna col Bambino e i santi Giovanni Battista, Francesco e offerente* attribuita non unanimemente a Gian Battista Moroni, seguace del grande maestro bresciano, databile alla metà del XVI sec. Segue la cappella del *Crocefisso* con apparato decorativo di gusto neoclassicista eseguita a scaiola dall'artista di origini intelvesi Angelo Peduzzi nel 1839/40. Al nicchione presbiteriale con la statua della *Madonna Assunta* fa da copertura la notevole tela con l'*Assunta in gloria con S. Carlo Borromeo e apostoli* del pittore milanese Giuseppe Nuvolone, dominatore del barocco lombardo di seconda metà del XVII sec. Il paliotto dell'altare maggiore è una splendida opera di maestranza bresciana in commesso di marmi versicolori e angeli reggi-mensa a tutto tondo in marmo di Carrara attribuibile alla prestigiosa bottega di Santo Calegari, operante agli inizi del XVIII sec. Sul lato destro, all'altare di S. Antonio, è posta l'interessante pala della *Messa del povero* del bresciano Gabriele Rottini, rappresentante di primo piano del movimento romanticista, eseguita nel 1839; segue la già citata cappella dell'*Ara pacis* con la pala di *S. Angela Merici indicante S. Agnese ad una fanciulla* del pittore bresciano Giuseppe Ronchi, apprezzato interprete della nuova corrente post-romanticista locale, del 1924.